



I fiumi della guerra

George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore)

[Download now](#)

[Read Online](#) ➞

I fiumi della guerra

George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore)

I fiumi della guerra George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore)

Un autunno fatto di brutali tempeste flagella città distrutte e campi devastati. Eppure quella che ormai viene chiamata 'La guerra dei Cinque re' continua a dilagare. Nelle terre dei fiumi, Robb Stark, il giovane re del Nord, pianifica un temerario assalto a settentrione dell'Incollatura, la pericolosa regione di paludi che divide i Sette Regni in due. Il suo scopo è riconquistare quella che da millenni è la terra della stirpe del lupo, il Nord, la quale continua a venire stritolata dal pugno corazzato degli uomini di ferro, i sanguinari predoni del mare che hanno distrutto Grande Inverno. Ed è sempre nelle terre dei fiumi che Arya Stark, sorella di Robb e giovanissima erede di Grande Inverno, continua a essere impegnata in una feroce lotta per la sopravvivenza. Dopo la sua fuga dalla fortezza maledetta di Harrenhal, Arya è ora nelle mani della confraternita senza vessilli che si batte per la giustizia sotto la guida dello spettrale Beric Dondarrion, 'l'uomo che non può essere ucciso'.

I fiumi della guerra Details

Date : Published October 2002 by Mondadori (first published 2000)

ISBN : 9788804509523

Author : George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore)

Format : Hardcover 457 pages

Genre : Fantasy, Fiction

 [Download I fiumi della guerra ...pdf](#)

 [Read Online I fiumi della guerra ...pdf](#)

Download and Read Free Online I fiumi della guerra George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore)

From Reader Review I fiumi della guerra for online ebook

Rua says

..... T_T

Chiara Pagliochini says

In cui Dany si fregia anche dei titoli di Direttrice del Coro delle Voci Bianche di Astapor, Adescatrice di Mercenari Barbablù e Regina della Friendzone.

In cui grasse, paciose balene si spiaggiano sui capitoli di Davos e Samwell.

In cui Jon Snow non sa niente. Sai che novità.

In cui Jayme ci metterebbe una mano sul fuoco che Brienne è una vacca.

In cui i Frey sono wedding planner migliori di Enzo Miccio.

To be continued.

Isabella says

Ovviamente non poteva non finire senza altra morte e sofferenza.

Non poteva.

Mi fiondo sul prossimo con fisso in testa il pensiero che questa, cara me, era soltanto la seconda parte di tre, di A Storm of Swords.

Soffri, me. Soffri ancora un po', se ti rimangono lacrime. #Piange

Giada Andolfo says

Questo è uno dei libri più sconvolgenti del Trono di Spade che ho letto finora. Dire che sono traumatizzata sarebbe un eufemismo bello e buono.

Elena says

Martin ormai è una garanzia... specialmente quando si tratta della saga di GoT :) (gli altri libri ancora non li ho letti ma prima o poi leggerò anche quelli).

Ci ho impiegato due anni a leggerlo semplicemente perché, quando ho preparato i tre libri corrispondenti al librone americano, quello dopo questo mi si è rotto allora mi era passata la voglia di leggerlo. Adesso ho voluto riprendere perché adoro questa saga e chi se ne frega del libro rotto :)

Tex-49 says

Libro pieno di colpi di scena, come in una partita a scacchi, le pedine che nel libro precedente avevano cominciato a posizionarsi, passano all'azione. Intrighi ed improvvisi cambi di fronte stravolgono la scena, mai affezionarsi a nessun personaggio con George Martin!... e non dico di più per non svelare niente!

Diana Gross says

voto reale 4,5

Avete presente la lista delle persone che Arya vuole morte e ripete ogni sera? Se voi dite: "voglio questo personaggio morto", vi si ritorcerà contro senza alcun rimpianto. In questo libro ci sono state più morti inaspettate di qualsiasi altro capitolo della saga. Ne è valsa la pena? Non lo so. Intanto vado a ripetere la lista dei personaggi che voglio morti entro il prossimo capitolo.

recensione per esteso: <http://lamenteaffilata.blogspot.it/20...>

Roberta says

Questo libro lascia un senso di vuoto e tanta rabbia. Si va avanti nella lettura perché non tutti i personaggi più amati muoiono, ma Dio mio quanto è dura!!! Martin è un sadico, non ha rispetto dei sentimenti del lettore... prima crea una forte empatia tra il lettore e la casa Stark e poi distrugge completamente ogni tua speranza... questa è bravura, ma anche sadismo!!!

Chivitouille says

Nunca me imagine ni espere que este libro resultara ser lo que es, cinco estrellas es poco para definir lo mucho que me ha gustado y me ha hecho sufrir a partes iguales, George R. R. Martín ha sabido armar una historia tan brillantemente como no muchos suelen hacer, sus anteriores libros sin duda me siguen pareciendo igualmente buenos, pero este en mi opinión los ha superado y con creces.

Una de las cosas que disfruto enormemente es que cada capítulo nos cuenta acerca de un personaje y el papel que van desempeñando sus vivencias así como sus decisiones; pero en este libro me ha hecho sufrir esta manera de contar la historia ya que generalmente concluía cada uno de ellos en una parte crucial o demasiado interesante, lo que me hacía querer volver a leer acerca de ese personaje haciéndome ir directamente a un capítulo de el o ella.

Muy pocos libros me han logrado impactar y me han dejado con una sensación de desconsuelo, éste es uno de ellos.

Conforme vamos leyendo se nos va mostrando como el hilo rojo se va entretejiendo y como hechos anteriores van cobrando gran importancia.

Los personajes; vamos conociéndolos más y más, pero cuanto más seguro estamos menos sabemos que es lo que realmente van hacer.

Sin duda este libro es muy intenso, cargado de emociones vario pintas, que te puede dejar desolado, con un vacío en el pecho, pero que ha pesar del panorama de desconsuelo, de la sensación de no saber porque están

sucediendo las cosas y de encontrarte perdido en la trama; el autor nos ofrece consuelo y esperanza para con sus personajes y para nosotros como lectores.

Sin duda un libro realmente excelente que recomiendo ampliamente, todo mundo debería de leerlo, yo lo hice y me encanto.

Marnie (Miss Snow) says

Il dolore e l'amore.

Nei libri di George R.R Martin si trova troppo del primo e troppo poco del secondo. Questo libro è una agonia. Il più triste di quelli che ho letto finora. Vengono uccisi alcuni dei personaggi più importanti con spietate e letali parole ben piazzate. Oltre a questo, significativi cambi di panorama: un destino curioso per Tyrion e Sansa, la rinascita di Davos, la lotta dolorosa per la sopravvivenza di Arya ed il difficile ritorno a casa di Jamie e Samwell Tarly . Sempre trascurabile e noiosa la parte su Daenerys. Ma il punto focale del libro rimangono le cosiddette "Nozze Rosse", che affibbiano un nuovo significato ai Frey ed un rimescolamento delle carte in gioco.

Tra questi, altri personaggi interessanti sono : l'astuto e diabolico Lord Tywin, Sandor Clegane "Il Mastino" (non riesco a credere che sia così cattivo) e la "new entry" Dorniana "Vipera Rossa" (mi fa già molta paura). Finale commovente per chi apprezza il personaggio di Jon Snow, che ha scelto da che parte stare (come se si fosse mai schierato veramente dall'altra parte). Qualche lacrimuccia può scappare, perchè è la loro vita, che grazie a Martin, vive anche il lettore.

Francesca says

Che dire... Meraviglioso, ho amato ogni singola pagina di questo libro. Personaggi come Jon Snow, Arya Stark, Tyrion Lannister e Jaime Lannister mi sono rimasti nel cuore. Le Nozze Rosse sono state uno dei momenti più scioccanti di questa meravigliosa saga, ho avuto i brividi nell'istante in cui lo leggevo. E il finale... Martin perché ci fai questo? Non vedo l'ora di leggere il seguito.

Sakura87 says

Con A Storm of Swords (che la Mondadori, data la sua lunghezza, ha smembrato addirittura in tre parti) Martin tocca veramente il culmine: i singulti d'orrore e di incredulità si sprecano, mostrando sempre più come per i suoi romanzi -a differenza di quasi tutti gli altri del genere- la fatidica formula "Tanto se la cava, è il protagonista" non valga assolutamente. Morte e mutilazioni attenderanno invariabilmente amici e nemici, protagonisti e comprimari, proprio come avviene nella realtà: la sorte è una roulette che contiene i nomi di tutti, nessuno escluso, e non si sa mai in quale settore potrebbe cadere la pallina.

La Guerra dei Cinque Re procede inesorabile, falciando nobili e cavalieri, re e contadini. Dalle sete e dai preziosi dei palazzi reali al gelo pungente della Barriera, dai campi disseminati di morti dopo l'ennesima battaglia ai seducenti e torridi deserti delle terre oltre il Mare Stretto, Martin ancora una volta affresca realtà opposte e complementari grazie all'utilizzo dei punti di vista multipli (ricordo ancora una volta l'inevitabile presenza di spoiler riguardanti i precedenti volumi della saga):

- Il prologo stavolta tocca a Chett, un Guardiano della Notte, di ritorno dagli eterni geli oltre la Barriera

insieme ai sopravvissuti; i riflettori della saga tornano nuovamente sul soprannaturale, con la ricomparsa degli Estranei.

Seguono i consueti punti di vista fissi, anche se molti di loro non saranno presenti nel volume successivo:

- Catelyn Stark, che ancora una volta consentirà una piena visuale delle battaglie di Robb Stark, autoproclamatosi Re del Nord. La donna tenterà in ogni modo di sostenere e consigliare un figlio ormai diventato troppo adulto (e troppo in fretta) per tenere in considerazione le apprensioni della madre, e pronto ormai a dure scelte e sacrifici che dovrà affrontare da solo.
- Sansa Stark, sempre più inerme nelle mani di chi intriga alla corte di Approdo del Re. Vessata psicologicamente e fisicamente, sarà costretta persino a un terribile matrimonio.
- Arya Stark, ancora in viaggio alla ricerca di un luogo sicuro in regioni devastate dalla guerra. Con lei il personaggio più improbabile: il Mastino, la bestiale ex guardia del corpo del re Joffrey Lannister. Se questa saga ha un difetto, a mio avviso, quello è il poco credibile personaggio di Arya.
- Bran Stark, in fuga verso Nord alla ricerca di un sogno che gli ha promesso le ali al posto delle sue gambe spezzate.
- Jon Snow, che illuminerà sulle sorti della Barriera in seguito all'attacco dei Brutti. Anche lui subirà le conseguenze di una maturità raggiunta troppo in fretta.
- Ser Devos Seaworth, perennemente lacerato tra lealtà verso il suo signore e desiderio di giustizia, permetterà un'ulteriore visione dei progetti della Maga Rossa alla corte di Re Stannis, il quale vedrà allontanarsi la propria vittoria a causa dell'alleanza tra Lannister e Tyrell.
- Tyrion Lannister, l'astuto nano, ancora una volta privato dei meriti che gli spetterebbero e continuamente umiliato e vilipeso dai suoi stessi familiari. Tradito dal mondo intero, sempre in lotta contro la propria immagine, Tyrion è uno dei personaggi più profondi della saga.
- Daenerys Targaryen, da bambina sperduta in esilio data in moglie a un barbaro a splendida e potente regina di ritorno verso un regno che le spetta di diritto.
- Il primo nuovo punto di vista di *A Storm of Swords* è Jaime Lannister, dipinto fino a questo momento come uno dei personaggi più negativi presenti nella saga. Lo Sterminatore di Re, in viaggio verso Approdo del Re insieme alla brutta spadaccina Brienne, rivelerà finalmente i propri pensieri e le motivazioni delle sue azioni passate e presenti. Al lettore la conferma del proprio giudizio su di lui o il capovolgimento totale delle proprie credenze.
- Il secondo è Samwell Tarly, grasso amico e confratello di Jon Snow, anche lui in ritirata verso la Barriera alla vigilia della battaglia contro i Brutti. Samwell sarà costretto dagli eventi a superare la propria codardia.
- Infine, insolitamente, è presente un epilogo, che come il prologo sarà dedicato a un personaggio minore. Merrett Frey, membro della numerosa progenie dell'infame famiglia che fa capo all'anziano Walder, chiuderà questo splendido capitolo della saga con un'inquietante scena degna di qualunque film horror.

Per concludere, se qualche appassionato di fantasy (ma non solo) malauguratamente si fosse perso questa saga, gli è caldamente consigliato di non lasciarsi spaventare dalla lunghezza e di affrontarla il prima possibile. Tenendo sempre in mente, purtroppo, che è ancora incompleta.

Laura Noi says

Questa serie continua a migliorare, non so più cosa aspettarmi ormai sono inerme in balia degli eventi. Ci sono molti capitoli davvero belli, senza fare spoiler, il primo di Tyrion, quelli di Jon, il mio caro Jamie e poi sul finale il continuo alternarsi dei capitoli di Catelyn, ti fanno crescere l'ansia perchè lo sai che non era mai successo che un POV fosse così presente nella narrazione e poi Vento Grigio che ulula e ulula e il pathos aumenta, fino a raggiungere l'apice con le Nozze Rosse. E poi, non ancora contento, il capitolo finale. "Tu non sai niente, Jon Snow". Nessuno di noi lettori ormai sa più niente, tutto è stato capovolto, impossibile

capire cosa sia il bene e cosa il male, è affascinante e insieme terrificante ma non si può fare a meno che continuare a leggere.

Chiara says

Da come si può notare ho finito il libro in 5 giorni. E' forse il più ricco di eventi, il più martellante, il più sorprendente. A farmi dire questo è probabilmente il fatto che è il primo libro della saga che ho letto prima che venga portato sullo schermo nella serie di Game of Thrones, ma l'ho trovato davvero superbo.

Non tanto per gli eventi, o per i personaggi.. quando per il modo di scrivere del signor Martin. Ha una scrittura che io definisco "cinematografica". Descrizioni vivide con poche pennellate e cambi di ritmo e di atmosfera con una maestrina degna di un regista premio oscar.

E' vero, ogni tanto si perde in inutili e lunghe descrizioni sull'abbigliamento delle persone (parte dalle scarpe e finisce all'elmo a volte) ma, più spesso, la descrizione è al servizio della scena. Crea la storia e la scenografia, il personaggio e il palcoscenico in cui si muove. E tu ti ci ritrovi dentro. Quando leggi il trono di spade tu sei dentro Westeros con tutte le scarpe. Ed è difficile, in queste condizioni, sia staccartene sia mantenere una certa distanza dai personaggi. Vuoi o non vuoi, buoni o cattivi, ti entrano dentro, li conosci come fossero vecchi amici (o nemici).

Il momento più alto di questo tipo di narrazione lo abbiamo proprio ne "i fiumi della guerra". Un capitolo come quello delle "nozze rosse" è un esempio magistrale di scrittura. Talmente vivido, talmente coinvolgente, talmente veloce che ti ritrovi alla fine del capitolo travolto. Una scrittura che parte sommessa a descrivere un banchetto e cresce sempre più in intensità fino a descrivere un massacro.

Bum Bum

Insieme alla frenesia cresce il rumore, le canzoni di gioia lasciano il posto a quelle di guerra. I tamburi continuano a suonare e la fine arriva così rapida che non hai il tempo di reagire. E alla fine ti ritrovi morto (se sei Robb Stark) o spaesato (se sei il lettore).

Andrea Amadei says

il capitolo che narra delle Red Wedding vale tutto il libro! da brividi!

E chi sei tu, disse l'orgoglioso lord,
che così in basso io devo inchinarmi?

Solo un gatto con un altro pelo,
questa è l'unica verità che conosco.

Pelo d'oro o pelo rosso,
un leone artigli ancora ha.

E i miei sono lunghi e affilati, mio lord
Lunghi e affilati come i tuoi

Così lui parlò, così lui parlò,
il lord di Castamere.

Ma ora le piogge piangono nella sua sala,
senza nessuno a udire quel pianto.

Sì, ora le piogge piangono nella sua sala,

senza una sola anima a udire quel pianto.

Bernardo says

En comparación a la primera parte, esta resultó reveladora, impresionante y revitalizante. Los eventos se suceden vertiginosamente, y la Boda Roja es un punto de inflexión que como lector me dejó anonadado, pasmado, casi indefenso. Por ese revés, y por Tyrion, ya voy guardando esta saga entre las cosas más satisfactorias que he leído.

Tanabrus says

Seconda parte di A storm of swords.

La parte del libro che contiene uno degli episodi che mi hanno più colpito di tutto il libro... ma andiamo per ordine.

A nord, mentre Jon Snow viaggia verso sud assieme ai bruti, scopriamo cosa è accaduto ai Guardiani: attaccati dagli Estranei sul Pugno dei Primi Uomini, sono stati costretti alla fuga, decimati e feriti. E un vile tradimento ha portato alla morte del Lord Comandante, il Grande Orso.

Edd l'addolorato è ancora vivo, così come Sam (che però sta viaggiando per conto proprio, portandosi dietro la giovane moglie di Craster, ucciso assieme a Mormont) che ora è noto come Distruttore dato che con una lama di ossidiana ha ucciso un Estraneo.

Comunque i Guardiani rientrati sono pochi, e con la morte di tanti comandanti è Bowen Marsh a prendere il comando, dividendo gli uomini in pattuglie che corpano più Barriera possibile.

Peccato sia tutto un diversivo: un gruppo di Uomini liberi e di Thenn ha scalato la Barriera, attraversando il Dono per prendere alle spalle il Castello Nero e aprire il tunnel. Jon è con loro, ma approfittando dell'attacco di un metalupo fugge per avvisare i suoi confratelli del pericolo, e per allestire con loro (anzi, con gli scarti rimasti al castello! Vecchi, storpi, reclute...) una difesa disperata.

Mentre è dilaniato dalla sensazione di aver tradito Ygritte, che ritroverà solo alla fine del libro...

Ma che metalupo è stato a fornirgli il diversivo?

Estate, infatti Bran e i suoi compagni di viaggio sono nascosti in una torre che si erge al centro del lago limitrofo al villaggio dove Jon e i bruti si avventurano. Bran che ha deciso di puntare a nord, oltre la Barriera, visto che Jogen gli ha detto che solo là troverà il corvo con tre occhi in grado di addestrarlo.

Davvero una sfortuna che i due ragazzi non si siano incontrati. Martin e il fato sono stati nuovamente crudeli con loro, così come con tutti i piccoli Stark (nessuno sembra in grado di ritrovare i fratelli).

Prosegue intanto il viaggio di Jamie e di Brienne, dopo una lunga sosta ad Harrenhall quali ospiti forzati di lord Bolton.

Bolton alla fine libera Jamie -ormai storpio grazie ai Bravi Camerati- tentando qualche approccio verso i Lannister, evidentemente non più molto fiducioso del suo Re del Nord che ha perso il Nord.

Jamie stesso poi, dopo essersi abbandonato a diverse confessioni mirate -da parte dell'autore- a redimere un poco il personaggio, torna indietro con i soldati di scorta per sottrarre Brienne alle grifie del Caprone.

Interessante il lavoro svolto su Jamie, che da personaggio di sfondo privo di spessore si rivela essere stato un ragazzino succube della sorella e delle sue promesse sessuali, malvisto dal re Targaryen e usato praticamente come ostaggio, costretto a osservare impassibile le follie omicide del suo re sadico, passato alla storia come un cattivo per l'atto migliore che avesse mai fatto.

Certo, il tutto sarebbe più credibile se Martin avesse mostrato qualcosa di tutto questo fin da subito, invece di aspettare il terzo libro: così sa di ripensamento.

Harrenhall... continua il gioco dei mancati incontri.

Infatti da Harrenhall era fuggita poco tempo prima Arya, catturata poi dagli uomini di Lord Beric Dondarrion.

E finalmente la ragazza incontra il lord della folgore, assieme al suo fidato prete rosso, Thoros di Myr.

Compare anche il Mastino, catturato e sottoposto al giudizio divino visto che non ci sono testimoni dei suoi crimini: un duello con Dondarrion, che perde e muore.

Il Mastino è lasciato libero, Dondarrion è resuscitato dal prete. Per l'ennesima volta.

Dagli scambi di battute tra i due, la cosa non sembra priva di conseguenze per entrambi, sembra che Thoros usi la propria energia vitale e che comunque ogni volta Dondarrion perda parte di sé stesso. Ormai vive e muore per le popolazioni ridotte alla fame e calpestate dagli eserciti. L'unico buono, parrebbe.

Comunque il Mastino, derubato dei suoi soldi, si vendica rapendo Arya e decidendo di portarla lui dal suo fratello -che si trova dai Frey per il matrimonio di Edmure- per avere il riscatto. E Arya lotta a lungo, prima di calmarci quando scopre la loro destinazione.

Ad Approdo del re Tyrion si ritrova a dover accogliere la delegazione di Dorne.

E scopre con terrore che al posto del principe, la delegazione è guidata dalla Vipera Rossa, la persona che in passato aveva storpiato l'erede dei Tyrell. E al suo seguito, esponenti di spicco di tutte le maggiori casate legate ai Martell.

Vuole giustizia per la morte di Elia, come era stato promesso proprio da Tyrion... e questo significa Gregor Clegane. E i suoi superiori.

Peccato che Tywin Lannister abbia altre idee, pronto a scaricare la responsabilità su gente già morta per liberarsi di questa rognà. Ma la Vipera accetterà passivamente tutto questo? Da quello che si è visto temo proprio di no.

Comunque per una volta Joffrey tira fuori le palle, e attacca verbalmente il nonno. Il vero re dei Sette Regni. Peccato solo non lo abbia fatto spedire in cella.

A est, Daenerys prosegue la sua avanzata e conquista città, popoli e truppe. Piano piano sta diventando davvero la Madre dei Draghi, Liberatrice di schiavi e Signora di Eserciti. Il rapporto con Jorah, evidentemente innamorato e iper protettivo nei confronti della sua regina, si fa sempre più complicato, però.

Ci sono anche qui delle profezie, di nuovo fornite dalla vecchia amica di Tom Settecorde:

Ho sognato un lupo che ululava nella pioggia, ma nessuno era lì a udire la sua sofferenza. Ho sognato di un tale fragore che pensavo che mi scoppiasse la testa, tamburi e corni e trombe e urla, ma il suono più triste di tutti era quello delle campane. Ho sognato una fanciulla a una festa con serpenti nei capelli, e veleno che le gocciolava dai denti. E dopo ho sognato di nuovo quella fanciulla, intenta a uccidere un gigante selvaggio in una fortezza fatta di neve.

Parte di questa profezia si capisce bene quando guardiamo a come procede la guerra dei re: su Westeros rimangono quattro re.

Stannis si affida a Melisandre affinché muoiano gli usurpatori; Balon, Joffrey, Robb. Non ha le forze per attaccarli, si deve affidare al Dio Rosso.

E Balon Greyjoy cade dal ponte che collega le torri della sua fortezza. Fuori uno.

Joffrey purtroppo è ancora in vita, come fa notare Davos alla donna quando questa chiede di barattare la vita di Edric Storm con la rinascita dei draghi al servizio di Stannis.

E Robb... beh, l'evento cui mi riferivo in apertura era proprio questo.

Le Nozze di sangue, il matrimonio tra Edmure Tully e Rosalyn Frey, svoltosi alle Torri Gemelle dei Frey. Un bel banchetto, gioioso come solo il vecchio Walder Frey e la sua ira per l'offesa ricevuta da Robb potevano creare.

Un banchetto propiziato da alcune missive ricevute da sud.

Un massacro in buona parte inaspettato, inatteso, sconvolgente.

Affascinante e ben scritto.

Quanti personaggi importanti che se ne sono andati! Tutti i lord alfieri di Robb Stark, i loro soldati, Vento Grigio, Robb Stark e sua madre Catelyn... una mattanza!

Per fortuna l'ennesimo incrocio mancato del fato ha fatto sì che Arya e il Mastino arrivassero alle nozze quando ormai stava cominciando l'attacco, così sono riusciti almeno loro a scappare.

Parte centrale di un libro, dicevo.

Non succede moltissimo, ma tra l'arrivo dei Dorniani, l'avanzata della Regina dei Draghi e le Nozze di Sangue il libro italiano è interessante e colpisce molto.

E Martin si rivela un bastardo di prima categoria... poveri i miei Stark...

Sarcazzi says

Un colpo al cuore, mi ci son volute due ore per addormentarmi. Era da Italia-Brasile del '94 che non ricevevo un dispiacere così! e allora fatemi piangere...

Rose says

4

dskat says

Capitolo decisivo

La sensazione che non si arriva mai al dunque viene spazzata via da questo cruento e sbalorditivo capitolo della saga.

Sound consigliato come sottofondo per la lettura:

- "Like Gods of the Sun" dei My Dying Bride
 - "Aion" dei Dead Can Dance
 - "Origin" dei Borknagar
-